



*Il Cardinale Crescenzo Sepe
Arcivescovo Metropolita di Napoli*

Napoli, 13 Febbraio 2013

Reverendo Signore,

La ringrazio per avermi informato dei programmati seminari sullo sversamento illegale dei rifiuti industriali e per avermi invitato a quello che si terrà venerdì 15 febbraio prossimo, presso la Biblioteca della Diocesi di Caserta.

Purtroppo, una rigorosa agenda di impegni non me lo consente. Me ne scuso con Lei, con il carissimo mio confratello Mons. Pietro Farina, con le Autorità, con gli enti promotori, con i convenuti.

Desidero, tuttavia, compiacermi per l'iniziativa, per l'articolazione tematica dei seminari, per l'importanza e l'interesse più che evidenti, per l'utilità e il valore dei risultati che le relazioni, le riflessioni e il dibattito certamente produrranno.

Il tema è scottante e sempre attuale, giacché continuano la disonestà e la spregiudicatezza di quanti vi speculano, creando le loro fortune in spregio non solo alle leggi e ai regolamenti, ma anche alla civile convivenza e ai diritti inviolabili di ciascuno e di tutti. Quando si danneggia e si calpesta la natura, attentando alla salute e alla vita degli altri, si offende Dio e si è fuori dalla società umana.

Siamo in presenza, dunque, di un problema certamente di carattere giudiziario, ma che prima ancora è di ordine culturale, civile e morale. Si tratta di una battaglia e una lotta contro la prepotenza, i soprusi e le violazioni della legge, che è rivolta innanzitutto ai responsabili e agli autori di crimini e reati, ma che, sul piano generale, è una battaglia di legalità, di formazione e di informazione, che attiene senz'altro alla coscienza e ai comportamenti dei singoli e che, però, interpella e impegna tutti, a partire dalle grandi agenzie educative, compresa la Chiesa.

Rev.mo Sac. Nicola LOMBARDI
Direttore ISSR "S. Pietro"
Diocesi di Caserta
Fax 0823.214597



Il Cardinale Crescenzo Sepe *Arcivescovo Metropolita di Napoli*

Come Chiesa - è il caso di ricordarlo – questa battaglia la stiamo conducendo da sempre a tutela dell’ambiente e a salvaguardia del creato, contro i delinquenti, ma anche per elevare il senso civico che troppo spesso vacilla. Un segno forte in questa direzione ci viene dal Messaggio dei Vescovi della Campania, del gennaio 2008, in difesa dell’ambiente, nel quale veniva sottolineato: *“ le forme di amara ed acuta sofferenza delle nostre popolazioni che, a motivo di rifiuti non degradabili seppelliti sotto terra e di montagne di rifiuti davanti ai loro occhi, non vedono futuro per la propria salute e per il proprio territorio; il rammarico e l’afflizione di coloro che, pur volendolo, non sanno cosa fare di fronte alle tante emergenze; l’exasperazione dei cittadini di fronte ai cronici ritardi nelle soluzioni tecniche e politiche, pur possibili: queste lacrime vogliamo oggi condividere con voi, sorelle e fratelli, rivolgendo grida e suppliche, nella preghiera individuale e in quella liturgica...Quello che si va facendo per assumere giuste soluzioni, le decise prese di distanza della popolazione sana da atti di violenza o di sopraffazione, l’isolamento netto nei confronti di delinquenti singoli ed organizzati, che non mancano di soffiare sul fuoco dell’odio per loschi fini, tutto questo ravviva la nostra speranza di recuperare rapidamente dignitose condizioni di vivibilità, rispettose sia degli interessi generali della comunità, sia dei diritti di ogni singolo cittadino”*.

E ancora, nel novembre scorso, il duro documento dei Vescovi della *“Terra dei fuochi”* sui territori campani feriti e violentati *“da milioni di tonnellate di rifiuti industriali altamente tossici, interrati o dati alle fiamme...Noi Vescovi di questo territorio siamo seriamente preoccupati e perplessi per la sorte del popolo affidato alle nostre cure pastorali...Denunciamo con forza questo scempio insopportabile...Facendoci voce della nostra gente, chiediamo maggiori controlli e sorveglianza...Chiediamo che anche le Regioni del Nord si assumano la responsabilità per i danni che i loro rifiuti hanno prodotto nella nostra terra”*.

Ma a questi due documenti sono da aggiungere le prese di posizione e le iniziative delle Chiese locali e, se mi è consentito il ricordo, anche della Chiesa di Napoli che, già a gennaio 2008, tenne una veglia di preghiera in Duomo per denunciare il grave danno arrecato alla città dalla incuria e incapacità di tanti che determinarono enormi



*Il Cardinale Crescenzo Sepe
Arcivescovo Metropolita di Napoli*

cumuli di rifiuti, le cui immagini, drammatiche e tristi, furono riprese da giornali e televisioni di tutto il mondo.

A questo triste evento sono seguiti, poi, altri interventi di denuncia per il perdurare di una situazione insostenibile a causa di una irrisolta “questione rifiuti” con non pochi pericoli per la salute dei cittadini e per l’ambiente, per cui nel 2010 ebbi a gridare: *“La Chiesa non può tacere”, anche il silenzio sarebbe colpevole. Napoli non è e non sarà mai una partita persa*”. E ancora nel 2011 e nel 2012 altri interventi di denuncia e inviti a chi di competenza; incontri con gruppi di cittadini e con parroci delle aree interessate; approfondimenti con medici e studiosi del problema; iniziative nelle parrocchie per diffondere la cultura della raccolta differenziata; dichiarazioni e interviste per dire *“basta alle misure che non risolvono il problema”*.

Insomma, c’è una Chiesa attiva che protesta, che informa e educa, che sollecita repressione e soluzioni, facendosi portavoce dei diritti e delle attese della gente.

In questa azione si calano, evidentemente, i seminari che sono stati programmati, per i quali esprimo ancora il mio compiacimento, a testimonianza dell’attenzione sempre alta e dell’impegno forte di tutta la regione ecclesiastica della Campania.

Auguro, pertanto, un proficuo lavoro, mentre rivolgo a tutti il mio più cordiale saluto.

Crescenzo Card. Sepe

*Crescenzo Card. Sepe
Arcivescovo di Napoli*